

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Anticipo alimenti e preventivo 2005: l'informazione poteva essere fatta meglio?

L'attuazione della misura di contenimento della spesa cantonale decisa col preventivo 2005 alla voce "anticipo alimenti" pare abbia messo in difficoltà parecchie persone. È quanto emerge da un articolo pubblicato su Tcinoonline (www.tio.ch) giovedì 3 febbraio 2005, poi ripreso il giorno dopo dalla stampa (LaRegione). Per "anticipo alimenti" si intende come noto quella cifra (max 700 fr. mensili) che il Cantone versa alle madri separate dal marito quando quest'ultimo non è in grado o si rifiuta di corrispondere - per l'appunto - gli alimenti stabiliti in via giudiziaria. A questa voce il Cantone spende circa 11 milioni di franchi l'anno (a consuntivo 2003 figurano 11,3 milioni). Quale misura di contenimento della spesa pubblica nel preventivo 2005 è stato stabilito che il diritto a ricevere l'anticipo alimenti non abbia più ad avere durata indeterminata, ma si esaurisca dopo 60 mensilità (5 anni). La misura è stata votata dalla maggioranza del Parlamento col preventivo 2005. Non intendiamo di conseguenza, in questa sede, sindacare sulla sua bontà e/o opportunità. Ci limitiamo a rilevare che l'efficacia di questa misura di contenimento (il cui valore dovrebbe essere di circa 2 milioni di franchi) è dubbia. C'è infatti motivo di ritenere che parecchie madri, private dell'anticipo alimenti, si vedranno costrette a rivolgersi all'assistenza, tornando quindi, pur sotto un'altra voce, a carico del Cantone.

La misura in questione è entrata in vigore il 1° gennaio 2005. Ed è a questo proposito che si sono verificati dei problemi poiché, stando a quanto emerge dall'articolo di Ticinoonline, le madri interessate dalla misura non erano state informate preventivamente; si sono dunque trovate all'improvviso con il budget familiare decurtato in maniera importante, senza aver avuto il tempo di cercare delle soluzioni. Di più: la direttiva interna del DSS indirizzata agli operatori sociali data del 29 dicembre 2004: appena tre giorni prima dell'entrata in vigore del provvedimento. Col risultato che anche gli operatori sociali, colti di sorpresa, si sono trovati spiazzati di fronte alle richieste dell'utenza interessata.

Ora, siamo sicuri che, almeno dal punto di vista dell'informazione, il DSS non avrebbe potuto fare meglio? Era davvero impossibile orientare per lo meno gli operatori anche prima del voto sul preventivo 05 (tanto più che appariva quasi scontato che, alla fine, quest'ultimo sarebbe stato accolto dalla maggioranza parlamentare), di modo che questi ultimi fossero messi in grado di dare risposte adeguate all'utenza? E in ogni caso, perché - visto che il tempo stringeva - aspettare ben due settimane dal voto granconsigliare prima di inviare agli operatori la citata direttiva interna?

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

- La misura di risparmio sull'anticipo alimenti è stata posta in consultazione?
- Quante madri (ev. padri) sono state toccate/i dalla misura di risparmio sull'anticipo alimenti alla data della risposta a questo atto parlamentare? Con quale risparmio per il Cantone?
- Quante di queste madri (ev. padri) si trovano, alla data della risposta a questo atto parlamentare, a far capo all'assistenza sociale in seguito del taglio dell'anticipo alimenti? Con quali costi aggiuntivi per il Cantone?

- Nel decidere la misura di risparmio in oggetto, è stato tenuto nella dovuta considerazione il fatto, peraltro notorio, che, mentre delle prestazioni di anticipo alimenti esiste comunque, per il Cantone, la possibilità di recuperarne una qualche parte presso il coniuge inadempiente, le prestazioni assistenziali sono per intero "a fondo perso"?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che la circolare agli operatori sociali avrebbe potuto essere comunque anticipata "nel caso la misura entrasse in vigore" anche prima del voto granconsigliare sul preventivo 2005?
- Corrisponde al vero che la circolare interna del DSS agli operatori sociali è stata inviata solo il 29 dicembre 2004, quando il voto parlamentare sul preventivo 2005 è di due settimane prima? Se sì, come si spiega questo ritardo?
- È prassi usuale che degli operatori sociali ricevano dal Dipartimento una direttiva interna su una nuova misura a tre giorni dall'entrata in vigore della misura in oggetto?
- Il Consiglio di Stato, e per esso il DSS, ha provveduto ad informare (ad es. tramite circolare) i beneficiari dell'anticipo alimenti della novità introdotta col preventivo 05, indicando a quali prestazioni sostitutive questi ultimi possono fare capo e gli uffici a cui rivolgersi per ottenerli?
- Il Consiglio di Stato è convinto che, in questo caso, l'informazione, sia agli addetti ai lavori che all'utenza, non avrebbe potuto essere gestita meglio?

UMBERTO MARRA
LORENZO QUADRI